

P6_TA(2008)0570

Pena di morte in Nigeria

Risoluzione del Parlamento europeo del 20 novembre 2008 sulla pena di morte in Nigeria

Il Parlamento europeo,

- viste le sue risoluzioni precedenti sulle violazioni dei diritti umani in Nigeria,
 - vista la moratoria esistente sull'uso della pena di morte da parte del governo federale della Nigeria,
 - vista la Dichiarazione universale dei diritti umani,
 - visto il patto internazionale sui diritti civili e politici, del 1966, ratificato dalla Nigeria il 29 ottobre 1993,
 - vista la Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli, del 1981, ratificata dalla Nigeria il 22 giugno 1983,
 - vista la Carta africana dei diritti e del benessere del fanciullo, del 1990, ratificata dalla Nigeria il 23 luglio 2001,
 - vista la convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti, del 1984, ratificata dalla Nigeria il 28 luglio 2001,
 - visti la convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna, del 1979, ratificata dalla Nigeria il 13 giugno 1985, e il suo protocollo facoltativo del 1999, ratificato dalla Nigeria il 22 novembre 2004,
 - vista la Convenzione sui diritti del fanciullo, del 1989, ratificata dalla Nigeria il 19 aprile 1991,
 - visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che più di 720 uomini e 11 donne sono condannati alla pena di morte nelle prigioni nigeriane,
- B. considerando che il gruppo nazionale di studio sulla pena di morte della Nigeria e la commissione presidenziale sulla riforma dell'amministrazione della giustizia hanno rilevato che i detenuti condannati a morte sono quasi esclusivamente indigenti non rappresentati legalmente,
- C. considerando che, sebbene il diritto internazionale vieti l'uso della pena di morte contro gli imputati minorenni, almeno 40 detenuti condannati a morte avevano un'età compresa tra 13 e 17 anni al momento del loro presunto reato,
- D. considerando che i tribunali che applicano la sharia islamica hanno competenza giurisdizionale sui reati in 12 dei 36 Stati nigeriani; considerando che tali tribunali continuano ad emettere sentenze capitali e condanne alla fustigazione e all'amputazione,

- E. considerando che il 47% dei detenuti condannati alla pena di morte attendono la sentenza del processo in appello, un quarto degli appelli dei detenuti sono durati 5 anni, il 6% dei detenuti i cui processi sono stati sospesi hanno aspettato più di 20 anni e che un detenuto ha trascorso 24 anni nel braccio della morte,
- F. considerando che il sistema di giustizia penale nigeriano è minato dalla corruzione, dalla negligenza e da una considerevole mancanza di risorse,
- G. considerando che la tortura, sebbene proibita in Nigeria, viene praticata quotidianamente e che quasi l'80% dei detenuti nelle carceri nigeriane affermano di essere stati picchiati, minacciati con armi o torturati nelle celle della polizia,
- H. considerando che molti detenuti che attendono di essere processati o che si trovano nel braccio della morte sono vittime dell'estorsione da parte di poliziotti che chiedono denaro per liberarli,
- I. considerando che metà delle 40 000 persone detenute nelle carceri del paese non sono state processate o sono ancora in attesa della sentenza,
- J. considerando che le carceri sono anche focolai di malattie croniche ma prevenibili quali l'HIV, la malaria, la tubercolosi, l'influenza e la polmonite,
- K. considerando che le autorità nigeriane hanno tentato di risolvere le carenze del sistema giudiziario; considerando che il gruppo nazionale di studio sulla pena di morte del 2004 e la commissione presidenziale sulla riforma dell'amministrazione della giustizia del 2007 hanno espresso il proprio scetticismo sul fatto che la pena di morte contribuisca a ridurre la frequenza e l'efferatezza della criminalità in Nigeria; considerando tuttavia che né il governo federale né i governi statali hanno intrapreso alcuna azione per affrontare i problemi urgenti sottolineati dai due gruppi di studio,
- L. considerando che dal 2002 non si hanno testimonianze ufficiali di esecuzioni avvenute in Nigeria,
- M. considerando che, secondo le informazioni a disposizione, soltanto in sette dei 53 Stati membri dell'Unione africana sono state eseguite condanne a morte nel 2007, mentre 13 paesi africani hanno abolito la pena capitale de jure e altri 22 l'hanno abolita de facto,
- N. considerando che nel 1977 soltanto 16 paesi avevano abolito la pena capitale per tutti i crimini e che, attualmente, 137 dei 192 Stati membri delle Nazioni Unite hanno abolito la pena capitale de jure o de facto,
 - 1. chiede al governo federale della Nigeria e ai governi statali di abolire la pena capitale;
 - 2. chiede al governo federale della Nigeria e ai governi statali, in attesa dell'abolizione, di dichiarare immediatamente una moratoria su tutte le esecuzioni, come previsto dalla risoluzione 62/149 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, del 26 febbraio 2008, e di commutare tutte le pene di morte in periodi di detenzione;
 - 3. chiede al governo federale della Nigeria e ai governi statali di sviluppare un approccio esaustivo per la criminalità e di illustrare come sarà affrontata la situazione in materia;
 - 4. sollecita il governo federale della Nigeria e i governi statali a sopprimere tutte le

disposizioni nella legislazione federale e statale che prevedono la pena capitale delle persone che all'atto del presunto crimine erano minorenni;

5. chiede al governo federale della Nigeria e ai governi statali di garantire che nei procedimenti che possono portare a una condanna capitale siano rispettati i più rigidi standard riconosciuti internazionalmente e costituzionali per un giusto processo, in particolare nell'ambito della inadeguata rappresentazione legale dei detenuti più indigenti, delle confessioni o delle deposizioni estorte con la violenza, la coercizione o la tortura, dei processi e periodi di appello eccessivamente lunghi e di condanne ai minori;
6. chiede al governo federale della Nigeria di ratificare il secondo protocollo facoltativo al patto internazionale sui diritti civili e politici del 1989 e il protocollo facoltativo alla convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti del 2002;
7. sollecita i governi statali della Nigeria a sopprimere tutte le disposizioni che prevedono la pena capitale obbligatoria;
8. chiede al governo federale della Nigeria e ai governi statali di attuare le raccomandazioni del gruppo nazionale di studio sulla pena di morte (2004) e della commissione presidenziale sulla riforma dell'amministrazione della giustizia (2007), e in particolare di istituire una moratoria sulle esecuzioni e di commutare tutte le sentenze capitali;
9. invita il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri a fornire sostegno tecnico alle autorità nigeriane al fine di rivedere la legislazione che prevede la pena capitale, di abolire detta prassi e di migliorare le procedure di indagine delle forze di polizia nigeriane;
10. chiede che vengano sostenute le attività del gruppo di lavoro sulla pena di morte della Commissione africana sui diritti dell'uomo e dei popoli volte alla stesura di un protocollo alla Carta africana per abolire la pena capitale e per impedire il suo futuro reinserimento;
11. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai parlamenti e ai governi degli Stati membri, alla Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale, al governo federale e al parlamento della Nigeria, all'Unione africana e al parlamento panafricano.